



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 2 Settembre
a Martedì 15 Settembre 2020
ANNO LXXVII - N° 17
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Creta, 50 - Tel.030.24361 - Spedizione in A.P. -45% - Art. 2 Comma 20/B - Legge 662/96 - Iscritto al ROC n. 34844 del 20-08-2020 - Codice ISSN 0515-6912 - Stampa: La Compagnia della Stampa srl - Roccafranca (Bs) - Viale Industria, 19 - Tel. 0307090600

Vino
Vendemmia ok,
risolto il problema
della manodopera



A PAGINA 3

ORTOFRUTTA
Verdure IV gamma,
le vendite ancora in calo
in seguito alla pandemia

A PAGINA 6

Il lutto
La scomparsa
del professore
Francesco Lechi



A PAGINA 7

Nitrati, novità dal prossimo anno



Con l'avvicinarsi della stagione autunno invernale si avvicina il concretizzarsi delle novità che riguardano la complessa normativa «nitrati». Dal primo gennaio del prossimo anno scattano infatti importanti disposizioni introdotte con il nuovo Piano d'Azione approvato dalla Regione Lombardia. Da quella data sarà necessaria la tracciabilità - attraverso strumenti Gps - dei trasporti di effluente su terreni in conduzione e/o in convenzione posti a distanze superiori ai 40 chilometri. Sempre in tema di gestione dei letami/liquami, sempre dal prossimo anno, l'interramento dell'effluente dovrà avvenire obbligatoriamente nell'arco delle 12 ore successive alla distribuzione (anziché 24 ore come previsto con la precedente normativa). E' bene inoltre ricordare che, con nuove disposizioni del Piano d'Azione, è già in vigore divieto di fertirrigazione con tecniche che prevedano lo scorrimento. Da quest'anno, a fare i conti con i rigidi vincoli imposti nella gestione degli effluenti d'allevamento si troveranno anche le aziende che gestiscono i terreni nei comuni della Valle

Camonica, inseriti tra le Zone Vulnerabili con un provvedimento dalla Regione Lombardia (l'elenco dei comuni è nel riquadro a fianco) Le maggiori preoccupazioni legate al Piano d'Azione nitrati appena approvato riguardano però le tabelle riguardanti l'azoto escrete per le diverse categorie di animali allevati. «Secondo le simulazioni dei nostri tecnici, l'adozione prevista già dal prossimo anno di questi nuovi parametri - commenta Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia - metterebbe in seria difficoltà molte imprese zootecniche nella gestione dei reflui. Per questo abbiamo avviato un serrato confronto con la Regione Lombardia per trovare ogni soluzione utile».

Secondo le prime elaborazioni, l'adozione delle nuove tabelle avrebbe ricadute negative in termini di azoto escrete per tutti i comparti della nostra provincia ad eccezione degli allevamenti di suini magri da macelleria (tipologia che riguarda ben poche realtà) e quelli di vitelli a carne bianca. Per i suini grassi, bovini e avicoli invece si stima aumenti di azoto al campo - e quindi la conseguente necessità di terreni disponibili - che vanno dal 4 sino al 10%. Solo per gli allevamenti bovini si stima una necessità di oltre 18 mila ettari in più per l'utilizzo agronomico dei reflui. «Una situazione non certo affrontabile - evidenzia Garbelli - in soli tre mesi dall'entrata in vigore di questi nuovi riferimenti».

Nell'interlocuzione tecnica, già avviata da Confagricoltura con la Direzione generale Agricoltura della Regione, si è affrontato anche il tema del parametro «alimentazione normale» (ovvero non ottimale) per gli allevamenti bovini su cui calcolare il dato di azoto prodotto, ma al momento non è stato definito come definire nella pratica la presenza di questa condizione.

L'unico aspetto positivo derivante dalle nuove tabelle è la riduzione generalizzata per tutte le specie allevate dei volume prodotti che si riflette ovviamente sulla valutazione della capacità degli stoccaggi rispetto ai valori attuali.

NUOVI COMUNI RICADENTI NELLE ZONE VULNERABILI AI NITRATI (ZVN)

Artogne, Berzo Demo, Braone, Breno, Capo di Ponte, Cedegnolo, Cerverno, Ceto, Cividate Camuno, Darfo Boario Terme, Esine, Gianico, Losine, Malegno, Malonno, Niardo, Ono San Pietro, Pian Camuno, Piancogno, Pisogne, Sellero, Sonico

La visita dell'assessore Rolfi nelle nostre aziende

«Aiuti concreti per le imprese»



Accompagnato dal presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli, l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi, ha effettuato lo scorso 6 agosto una serie di visite in alcune imprese agricole associate a Confagricoltura Brescia.

Incontrando i protagonisti di diversi settore produttivi agricoli, l'assessore ha voluto ricordare le concrete misure di sostegno messe in campo dalla Regione Lombardia per aiutare le imprese a superare questa crisi e a continuare a guardare con ottimismo al futuro.

Rolfi, alla vigilia della vendemmia che in Franciacorta si sta chiudendo positivamente dopo aver superato i timori legati ai pro-

blemi per il reperimento della manodopera, si è soffermato soprattutto sul settore vitivinicolo.

«Con i nostri provvedimenti - ha detto - intendiamo anche creare rapporti territoriali virtuosi e collaborazioni tra produttori di vino e operatori per vedere anche in futuro sempre più vini lombardi nelle carte dei ristoranti. La Lombardia - ha aggiunto - è una terra di vini eccezionali. Più del 90% del vino lombardo va nelle produzioni di qualità Doc, Docg e Igt: dobbiamo trasformare la difficoltà economica in opportunità puntando sulle eccellenze e sulla comunicazione».

A PAGINA 2

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it





L'assessore Rolfi visita le aziende bresciane «Regione vicina ai produttori in questa crisi»



del latte in questa fase di mercato in seguito al lockdown. Con il presidente Martinoni si è parlato anche di innovazione in agricoltura e di economia circolare, con particolare riferimento alla produzione di biogas. Al confronto hanno partecipato anche il presidente Giovanni Garbelli, il vicepresidente Luigi Barbieri ed il consigliere Guido Arengi.

Rolfi si è successivamente spostato a Ome, nell'azienda vitivinicola ed agrituristica Al Rocol di Gianluigi Vimercati, responsabile della Sezione agriturismi di Confagricoltura Brescia. Anche in questo caso, sempre accompagnato dal presidente Garbelli, l'assessore regionale si è soffermato sulle criticità vissute dal settore agrituristico e sulle misure per il rilancio proposte da Regione Lombardia.

Alla vigilia della vendemmia, non è mancata una visita in un'azienda franciacortina: Rolfi e Garbelli sono stati da Monte Rossa a Bornato di Cazzago San Martino, impresa guidata da Emanuele Rabotti. Al centro del dialogo, in questo caso, le strategie per il rilancio del comparto vitivinicolo dopo i danni subiti in seguito al lockdown, alla totale chiusura

del canale ho.re.ca ed alla contrazione della capacità di spesa delle famiglie.

Nel corso degli incontri, l'assessore Rolfi ha citato l'impegno dell'amministrazione regionale per sostenere i differenti settori agricoli, ricordando in particolare le misure in favore della viticoltura e della ristorazione ed il relativo bando «lo bevo lombardo» di cui parliamo nella pagina seguente.

«Il vino lombardo - ha detto Rolfi - è sempre più conosciuto e apprezzato nel mondo. Comunque questa crisi economica deve insegnarci ad alzare ulteriormente la qualità dei prodotti. Oltreché la capacità di comunicare all'esterno ciò che facciamo e quindi di fare squadra, per andare compatti ad affrontare i mercati. La Lombardia - ha aggiunto l'assessore - produce per oltre il 90% vini certificati: Doc, Docg e Igt. Siamo diventati una grande regione vitivinicola. I produttori mi dicono che quella del 2020 sarà un'ottima annata, meteo permettendo. Allora la Regione deve fare ciò che le compete per aiutarli: burocrazia zero, aiuti economici rapidi e soluzioni al problema della manodopera, che sembra in questo momento quello



che più preoccupante per il settore. Più del 90% del vino lombardo va nelle produzioni di qualità Doc, Docg e Igt: dobbiamo trasformare la difficoltà economica in opportunità puntando sulle eccellenze e sulla comunicazione».

L'assessore ha anche ricordato come Regione Lombardia abbia approvato una delibera riguardante le disposizioni per il sostegno del sistema produttivo caseario dei formaggi Dop, in seguito alle difficoltà causate dall'emergenza legata

al Covid e a favore delle popolazioni indigenti. Si tratta di una misura straordinaria da tre milioni di euro che consentirà di aiutare il sistema produttivo locale delle Dop lombarde e contemporaneamente di dare sostegno alla popolazione in difficoltà la cui capacità di acquisto anche dei generi alimentari di prima necessità è stata compromessa a causa del blocco delle attività imposto dal lockdown.

«Con "lo mangio lombardo" di fatto la Regione - ha spiegato l'assessore - acquista formaggi lombardi di qualità per destinarli alle persone in difficoltà. Una azione che ha una doppia valenza: economica e sociale. Abbiamo voluto semplificare al massimo anche le procedure burocratiche in modo tale che ai produttori lombardi arrivino soldi veri in breve tempo».

La misura intende sostenere tutti i caseifici e gli stagionatori di alcuni formaggi Dop tra cui il Nostrano Valtrompia.

«Abbiamo attraversato mesi difficili ma la pandemia e le criticità legate al lockdown - ha continuato Rolfi - non hanno mai interrotto le attività delle aziende consorziate. Da subito si sono attrezzate per garantire la produzione e i controlli di qualità a tutela del consumatore».





Il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli in visita ad alcune aziende associate per fare il punto sulla vendemmia in corso. Nelle foto le cantine Mirabella, Castelveder, Villa, Berlucchi, il Mosnel, la Romantica, Le Marchesine, Elisabetta Abrami, La Montina e Bersi Serlini



Il tour del presidente di Confagricoltura Brescia nelle aziende vitivinicole franciacortine impegnate nella raccolta delle uve Vendemmia ok, Garbelli: «C'è voglia di futuro»

Si sono svolte senza difficoltà le operazioni di vendemmia in Franciacorta, in questo anno particolarmente complesso per il settore vitivinicolo.

«Nei giorni scorsi - spiega Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia - ho effettuato un tour della Franciacorta visitando numerose aziende vitivinicole associate a Confagricoltura Brescia ed impegnate nelle operazioni di vendemmia. In primo luogo - afferma Garbelli -, sono stato particolarmente soddisfatto nel verificare come il problema che si era posto nelle scorse settimane relativo alla manodopera, in seguito all'introduzione della norma relativa alla quarantena obbligatoria per tutti coloro che provengono da Ro-

mania e Bulgaria, sia stato risolto efficacemente grazie, come spesso accade, ad un lavoro di squadra efficace che ha coinvolto imprese, associazioni di categoria ed istituzioni: con la collaborazione di tutti gli attori coinvolti, infatti, sono stati effettuati i tamponi e quindi uno screening completo all'arrivo dei lavoratori che ha permesso di avviare le operazioni di raccolta delle uve in tutta sicurezza, senza rinunciare a manodopera specializzata che da anni collabora efficacemente con le nostre aziende».

«Inoltre - prosegue Garbelli -, parlando con i produttori, ho potuto accertarmi del fatto che la vendemmia 2020, almeno per quanto riguarda la Franciacorta, sarà eccellente sia sot-

to il profilo della qualità che dal punto di vista della quantità, con un incremento produttivo. Si tratta di notizie positive per un settore che sta vivendo pesantemente gli effetti della crisi dovuta all'epidemia di Covid-19: infatti, dopo il mancato fatturato per la completa chiusura del canale ho.re.ca. nel corso del lockdown, ora le imprese devono fare i conti con il calo dei consumi dovuto alla ridotta capacità di spesa delle famiglie. Il nostro ufficio studi nazionale ricorda che il canale ho.re.ca. assorbe il 55% del valore del comparto del vino che, in Italia, nel 2019 era di 13 miliardi di euro. I primi segnali positivi sul fronte dei consumi si sono visti in questo ultimo periodo nelle città turistiche e balneari, ma molte piazze che non

hanno avuto i visitatori esteri degli anni scorsi sono in sofferenza e questo calo di presenze si riflette anche sugli acquisti di vino e quindi sulle aziende agricole». «Posso tuttavia affermare - conclude il presidente - che i titolari delle aziende agricole che ho visitato mi hanno trasmesso una grande voglia di crescere, di tornare ad investire quanto prima, soprattutto sul fronte della tecnologia e dell'innovazione: ho quindi visto uno spirito positivo caratteristico dell'imprenditoria bresciana che, unito all'eccellenza del prodotto che si ricava dalle nostre vigne, sono certo sarà fondamentale per il cammino di ripresa che abbiamo avviato e che dobbiamo realizzare pienamente nei prossimi mesi».

Lombardia e Trento ancora distanti sulla gestione del lago d'Idro Chiese, non c'è l'intesa

Quella del 2020 è stata una stagione irrigua senza particolari criticità. In tante aree della pianura bresciana, le piogge dei mesi appena trascorsi - che hanno purtroppo portato con sé anche grandine e vento -, insieme alle riserve accumulate nei laghi e nei bacini montani, hanno contribuito a evitare stress idrici e a limitare il numero degli interventi di irrigazione.

Le maggiori difficoltà si sono viste anche quest'anno nel comprensorio del Chiese, tanto che il Consorzio di bonifica ha avvisato l'utenza dei distretti Calcinata, Lonata, Montichiara e Bedizzole che, con l'inizio del turno del 19 agosto, sono entrati in vigore gli orari di emergenza «rossi». Per questo comprensorio, da quanto si apprende, le interlocuzioni, che dovevano sfociare nell'accordo tra Regione Lombardia e Provincia autonoma di Trento per il coordinamento della Concessione Alto Chiese con il lago d'Idro per l'erogazione di volumi idrici aggiuntivi, si sono interrotte quando sembrava che l'intesa fosse quasi raggiunta. Nonostante la forte sollecitazione giunta a fine dello scorso aprile dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e l'intervento della Prefettura di Brescia e del Commissariato del Governo per la Provincia di Trento, le due amministrazioni coinvolte non hanno definito le questioni da lungo tempo irrisolte relativamente alla regolazione del lago nelle more dell'avvio dei lavori attesi sull'Eridio.

La mancata intesa riguarda, secondo quanto trapela, quello che è nodo cruciale del protocollo, ossia il volume dei rilasci aggiuntivi dai bacini idroelettrici dell'Alto Chiese in territorio trentino attualmente in concessione a Hydro Do-



lomit Energia, che vede tra i soci la stessa Provincia autonoma di Trento. Confagricoltura Brescia è tornata quindi immediatamente a sollecitare che venga ripreso quanto prima il confronto su questo tema con tutti i soggetti in campo per giungere ad un'intesa sul protocollo operativo. Protocollo la cui applicazione «si rende più che mai necessaria», come ha affermato l'Autorità di bacino del fiume Po, non solo per l'uso irriguo ma per far fronte anche alle necessità di tipo ambientale e sanitario legate al funzionamento reticolo idrico.

Notizie positive vengono invece da fronte degli investimenti. La Regione Lombardia metterà infatti a disposizione 8,5 milioni di euro per i due bacini da tempo progettati, quello di Calcinato (comprensorio del Chiese) e di Castrezzato (comprensorio Oglio Mella), che sfrutteranno entrambi due ex cave.

Per la realizzazione del bacino di Calcinato - a nord della frazione Vi-

ghizzolo di Montichiara - l'impegno previsto è di 7,6 milioni di euro. I 700 mila metri cubi di acqua che potranno essere invasati serviranno tuttavia solo 166 ettari, in cui è prevista tra l'altro la conversione all'irrigazione a goccia, con una spesa quindi, gestita dal Consorzio di Bonifica Chiese, di quasi 46 mila euro per ettaro. «Cifre particolarmente elevate - commenta Gabriele Trebeschi, direttore di Confagricoltura Brescia - che sembrano trovare giustificazione solo nell'aspetto sperimentale del progetto che dovrà trovare poi adeguati sviluppi nel rapporto costi/benefici». Il secondo intervento verrà realizzato dal Consorzio di bonifica Oglio Mella a Castrezzato, in località Bargnana, per una spesa di poco più di 700 mila euro destinati al recupero di un ex bacino estrattivo per un invaso disponibile superiore ai 150 mila metri cubi che fungerà anche da vasca di laminazione grazie a uno scolmatore della roggia Travagliata-Trenzana.

Tre milioni dalla Regione per il mondo del vino
«Io bevo lombardo», nuovo bando

Grazie a queste risorse, i viticoltori lombardi potranno promuovere le proprie bottiglie con sconti interessanti per i ristoratori impegnati nella difficile ripresa dopo il lockdown

«**I**o bevo lombardo»: è il nome del bando promosso nelle scorse settimane dagli assessori regionali all'Agricoltura, Fabio Rolfi, e allo Sviluppo Economico, Alessandro Mattinzoli, per sostenere le aziende vinicole del territorio e dare al contempo un aiuto al mondo della ristorazione e della gastronomia regionale.

Grazie a un fondo da tre milioni di euro, gli agricoltori potranno infatti promuovere le proprie bottiglie, con sconti fino al 50 per cento nei locali che hanno riaperto dopo il lockdown. A loro volta, bar e ristoranti saranno spronati a promuovere il consumo di vini lombardi, creando un'alleanza sinergica tra settore vitivinicolo e il comparto della ristorazione che dia vita a un effetto volano positivo per tutta la filiera, dando una spinta anche alla ripresa del turismo del vino.

I tre milioni sono da spendere entro il 31 dicembre 2020 e rappresentano un esperimento pilota nel quale a Unioncamere spetta il compito di attuare il provvedimento semplificando al massimo la parte burocratica.

I fondi saranno suddivisi in 12 mila voucher del valore di 250 euro ciascuno, che i ristoratori lombardi potranno richiedere (due al massimo per ogni ristoratore) sul bando pubblico di Unioncamere per l'acquisto di vino di qualità nelle cantine lombarde aderenti.

«Il nostro Paese - ha evidenziato l'assessore regionale Rolfi - deve impegnarsi a consumare prodotti nazionali, favorire nelle scelte alimentari la consapevolezza dell'acquisto e consumare locale. Da parte nostra, è in partenza "lo mangio in Lombardia" e "lo bevo lombardo", iniziative con le quali sosteniamo il circuito del formaggio Dop di montagna, in particolare sofferenza, acquistando prodotti che saranno destinati a famiglie indigenti. "Io bevo lombardo" metterà in contatto il ristoratore con le cantine lombarde, chi produce vino e chi lo può valorizzare».

Cimice asiatica, interventi preventivi per gli uliveti



Dai rilievi eseguiti nel territorio gadesano e sebino si riscontra sulle piante di ulivo un sensibile aumento di popolazione di Cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys*).

Il monitoraggio evidenzia la presenza di neanidi giovani sulle olive e sulle foglie, segno dello sviluppo di una nuova generazione.

In questa fase fenologica di post indurimento del nocciolo, «il danno alle olive provocato dalla cimice - come spiega Marco Penitenti, olivicoltore ed esperto del settore - si manifesta con la necrotizzazione della polpa intorno alla puntura dell'insetto».

«Questa necrosi può arrivare - continua il tecnico e rappresentante della sezione Oliviviva di Confagricoltura Brescia - a provocare

il fenomeno della caduta delle olive e comunque, anche senza la loro caduta, il prodotto raccolto potrebbe provocare gravi danni alla qualità dell'olio molito».

Considerando che la popolazione rilevata è notevole, il consiglio dei tecnici è di effettuare un trattamento preventivo che ha una significativa efficacia vista la dimensione degli insetti giovani e la loro vulnerabilità.

«Le indicazioni - suggerisce Marco Penitenti - sono di utilizzare piretro alla dose di 2 litri per ettaro, bagnando bene la chioma fino al gocciolamento della stessa (indicativamente servono mille litri di acqua per ettaro).

Per controllare simultaneamente la Mosca dell'olivo (*Bactrocera olea*) è possibile associare Fosmet o dimetoato secondo le dosi indicate in etichetta». E' bene ricordare che il piretro è fotolabile, quindi va distribuito nelle ore con poca luce (mattino fino alle 8.30 e la sera dalle 19 in avanti). I produttori biologici possono impiegare solo il piretro, principio attivo ammesso anche in olivicoltura biologica, sempre alla stessa dose. I principi attivi sopraelencati sono ammessi anche nei terreni interessati dalle misure agroambientali (misura 10 e 11).

Pagamento quota associativa Anafij, le indicazioni di Confagricoltura

Qnei giorni scorsi sono state recapitate le richieste di pagamento della quota associativa agli allevatori associati ad alcune specifiche associazioni di primo grado (Anafij, Assonapa, Anacli, Anabic ed Anci) da parte della Federazione delle Associazioni Nazionali di Razza e Specie (FederAna); pretesa che, come è stato rilevato anche in precedenti occasioni per analoghe richieste, solleva una serie di perplessità.

A fronte della richiesta di pagamento della quota associativa della propria associazione di razza attraverso la FederAna si potranno adottare due opzioni alternative:

a) Non procedere al pagamento di quanto richiesto dalla FederAna inviando alla stessa ed in copia conoscenza alla propria associazione di razza (Anafij, ecc.) la nota che Confagricoltura ha messo a disposizione che motiva tale opposizione. Ciò non preclude la volontà dell'associato di pagare la quota associativa che avverrà direttamente alla stessa solo se sollecitata da questa ultima.

b) Procedere al pagamento della quota associativa indicata dalla comunicazione della FederAna, ma a favore della sola Associazione di riferimento e inviare alla FederAna ed in copia conoscenza alla Associazione beneficiaria la stessa nota del primo punto che giustifica tale modalità di adempimento del pagamento.

Nel caso in cui si scelga l'opzione b) il pagamento della quota 2020 Anafij può essere eseguito a favore della stessa a mezzo bonifico al conto intestato a Anafij: Iban IT30P020081140000500057314 (nella Causale indicare il codice Aua dell'azienda).

Per altre associazioni di razza le aziende possono a contattare il proprio ufficio di zona di Confagricoltura che è a disposizione per supportare gli interessati alla compilazione e all'invio della lettera ad Anafij o ad altre associazioni.



FERREMI BATTISTA S.P.A.
PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939

gas metano e luce

combustibili - carburanti - lubrificanti

BRESCIA
VIA VALCAMONICA 3
TEL. 030 311561

ORZINUOVI
VIA LONATO 16
TEL. 030 944114

SABBIO CHIESE
VIA XX SETTEMBRE, 22
TEL. 0365 85197

Il settore suinicolo ancora sotto pressione



Continua ad essere sotto pressione il settore suinicolo, tra una complessa situazione di mercato ed i problemi nella definizione dei prezzi attraverso le Cun. Nel periodo di lockdown legato all'emergenza Coronavirus, le quotazioni dei suini da macello sono sprofondate a un euro al chilo, dando adito anche a fenomeni di speculazione.

Attualmente i prezzi sono in ripresa ma, secondo Confagricoltura, continuano a mancare alcune condizioni che consentano rilevazioni trasparenti delle tendenze del mercato attraverso le Cun.

Un problema non nuovo, ma che si trascina da anni a fasi alterne.

«Il problema più grande delle Cun - sottolinea Claudio Canali, presidente della Federazione nazionale di prodotto di Confagricoltura - è la mancanza di una pluralità di mercati di riferimento per lo stesso prodotto. Il ruolo dei commissari è oggi sempre meno efficace perché ognuno rimane fermo sulle proprie posizioni e alla fine si tende ad arrivare ai garanti per mediare e indicare un prezzo di mercato. Di solito la parte più forte riesce a far valere i suoi interessi e la Cun quindi non riesce a rilevare il prezzo in maniera corretta».

Nel caso dei suini grassi (allevatori e macelli) la

parte agricola, fa notare sempre Canali, è inoltre penalizzata dall'estrema frammentarietà delle aziende e spesso si trova a soccombere rispetto ai numeri e alle dimensioni della parte acquirente. I contratti vengono stipulati alla fine dell'anno per quello successivo, fissando i volumi di consegna e i premi, ma non il prezzo che viene poi indicato dal mercato.

Intanto il settore si trova anche alle prese con la modifica del disciplinare di produzione del Consorzio di Parma. Sul tema è intervenuto anche Giovanni Favalli, presidente della Sezione economica suinicola di Confagricoltura Brescia: «Il Consorzio è una struttura in cui gli allevatori, pur avendo una minima rappresentanza, non hanno praticamente voce in capitolo. E questo è grave perché si tratta di un ente di diritto pubblico e poi perché la programmazione con i piani produttivi è alla base di tutta la loro attività e quindi della filiera. E ultimamente le loro scelte, che in pochi anni sono passate da 14 a 6 milioni di cosce, sono state piuttosto discutibili. Un altro aspetto che segnalo che riguarda il nuovo disciplinare è relativo ai cosiddetti "ruffiani", i suini vasectomizzati usati in allevamento, e sui quali non è possibile fare le operazioni previste per quelli adulti. Sono soggetti di oltre tre quintali a cui è impossibile avvicinarsi. Non è come lavorare su suinetti di venti chili».

Notizie in breve

Dichiarazione giacenza vini/mosti

Il 10 settembre è il termine per la dichiarazione di giacenza di vini e mosti. Sono obbligati a presentare la dichiarazione di giacenza tutte le persone fisiche o giuridiche che detengono vino e/o mosti di uve e/o mosti concentrati e/o mosti concentrati rettificati alle ore 24 del 31 luglio scorso. Confagricoltura Brescia mette a disposizione un qualificato supporto alle aziende interessate alla dichiarazione.

Bando Isi Inail

Sino al 24 settembre è aperta la procedura informatica per la compilazione della domanda relativa al bando Isi Inail Agricoltura che interviene con contributi (al 40% o al 50% per i giovani agricoltori) per progetti di acquisto o noleggio con patto di acquisto di trattori agricoli o forestali o di macchine agricoli e forestali.

Pagamento canone acque pubbliche, il pagamento entro il 30 settembre

Gli utilizzatori di acque pubbliche sono tenuti al pagamento del canone di concessione annuale attraverso l'avviso inviato dalla Regione Lombardia. Per l'anno in corso la scadenza di versamento, ordinariamente fissata al 30 giugno, è stata posticipata al prossimo 30 settembre. In caso di impossibilità di utilizzo dell'avviso che sarà recapitato entro la metà di luglio, il canone può essere pagato con bonifico bancario. Negli uffici di zona di Confagricoltura Brescia sono disponibili le tabelle dei canoni 2020 insieme ai dettagli sulle modalità di pagamento.

Contributi consortili, il 30 settembre la seconda rata

Il Consorzio di bonifica Chiese e il Consorzio di bonifica Oglio Mella hanno deliberato il differimento delle scadenze per l'anno 2020 per il pagamento dei contributi consortili. Dopo la prima scadenza (valida anche in caso di unica rata) del 31 luglio scorso, la seconda rata è fissata al 30 settembre.

Incentivi energia fotovoltaica, il 30 settembre apre il quarto Bando Gse

Il prossimo 30 settembre è prevista l'apertura del quarto Bando Gse per le sette procedure di Registri e Aste previste dal Dm 4 luglio 2019, che riguarda l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti che utilizzano fonti rinnovabili come quelli solari fotovoltaici. Il quarto bando sarà aperto fino al 30 ottobre 2020. Particolari incentivi sono previsti per gli interventi che comprendono la rimozione dell'amianto dalle coperture.

Allevamenti avicoli, avviata la registrazione automatica dal mod. 4 informatizzato

Dallo scorso 30 giugno per il settore avicolo ha preso avvio la modalità di registrazione automatica delle movimentazioni di capi a partire dalle informazioni contenute dal modello 4. Il registro di stalla sarà quindi aggiornato in maniera automatica, annotando direttamente l'ingresso e l'uscita degli animali partendo dai dati del modello 4 informatizzato. Per gli allevamenti avicoli tutte le operazioni sono gestite direttamente sul portale dell'anagrafe zootecnica nazionale, la cosiddetta «Bdn», raggiungibile all'indirizzo vetinfo.it.

Registri fitofarmaci elettronici

Le aziende con superficie investita a coltivazioni erbacee pari o superiore a 150 ettari, comprensiva dei secondi raccolti, e quelle con impianti arborei (frutteti e/o vigneti) pari o superiori a 25 ettari sono tenute a compilare il registro dei trattamenti elettronico. Quanti rientrano in queste tipologie hanno anche l'obbligo di legge di inviare alle Regione Lombardia, tramite il portale Sisco, i dati del registro informatico entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno.

Denuncia «Pozzi» entro il 30 settembre

Il termine per la presentazione della denuncia annuale dei consumi delle acque pubbliche da pozzo, da sorgente o da corso d'acqua superficiale, già previsto per il 31 marzo, è stato prorogato al 30 settembre a causa dell'emergenza sanitaria Coronavirus.

«La denuncia annuale - ricorda Cesare Marelli, responsabile dell'ufficio tecnico di Confagricoltura Brescia - va inoltrata alla Provincia utilizzando l'apposito modulo anche se il prelievo è pari a zero». La normativa vigente esonera dalla denuncia an-

nuale dei consumi e dall'obbligo di misuratore esclusivamente i prelievi domestici. Il regolamento regionale riguardante le concessioni e l'utilizzo delle acque pubbliche prevede che i consumi devono essere misurati con l'utilizzo di un contatore per la misurazione dei prelievi idrici e l'omessa denuncia e l'assenza del sistema di misurazione (contatore) è sottoposta a una sanzione amministrativa da 500 a 20.000 euro. È quindi importante procedere alla installazione del misuratore sulla captazione (pozzo e attingimenti superficiali).

L'invio alla Provincia può essere tramite via Pec all'indirizzo ambiente@pec.provincia.bs.it o con raccomandata ar (Provincia di Brescia - Area dell'Ambiente Via Milano, 13 25126 Brescia).

«I nostri uffici - conclude Marelli - sono a disposizione degli interessati per supportare la compilazione e l'invio della denuncia all'Amministrazione Provinciale. Invitiamo quindi i soci a contattare i propri uffici di zona con i riferimenti della concessione e con i dati del quantitativo di acqua prelevata nell'anno 2019».

Al via i nuovi corsi per la multifunzionalità

Nell'ottica della multifunzionalità in agricoltura, Confagricoltura Brescia, avvalendosi del proprio ente di formazione Eapral, organizza, a partire dal mese di settembre, una serie di corsi, con l'obiettivo di fornire spunti innovativi per l'attività delle imprese, oltre che ottemperare agli obblighi previsti dalla normativa in materia (agriturismo, fattoria didattica, etc). Nel riquadro in basso il calendario dei corsi attivati con le relative scadenze per l'iscrizione.

CORSO	DURATA	TERMINE ADESIONI
Operatore di fattoria didattica	50 ore dal 30 settembre all'11 novembre	21 settembre
Operatore enoturistico	30 ore dal 22 settembre al 9 ottobre	15 settembre
Glamping in agriturismo	12 ore dal 13 ottobre al 20 ottobre	5 ottobre
Marketing ai tempi del covid	9 ore dal 28 settembre al 2 ottobre	21 settembre

TRATTORE NEW HOLLAND T7.165 S

NOLEGGIAMO SARÒ TUO PER 1.500€ AL MESE

- Tariffa valida per noleggio minimo 12 mesi
- Massimo 1000 ore annue
- Possibilità di acquisto a fine noleggio con prezzo pre-fissato
- Assicurazione RCA inclusa
- Manutenzione ordinaria inclusa

CIS Confagricoltura Informazione Servizio all'agricoltore

Agricam Scrl
Via Bonatti 1 / 25018 Montichiari (BS) / Tel. 030 961185 / www.agricam.it

Confagricoltura chiede interventi con urgenza per salvare la redditività delle imprese IV gamma, è allarme per il crollo dei consumi

Marinoni: «Registriamo un calo a tutti i livelli e per questo attendiamo risorse per il settore»

Il calo di vendite di insalate in busta e, in generale di ortaggi di quarta gamma, è iniziato con il lockdown, quando i consumatori, programmando la spesa per più giorni, avevano orientato i loro acquisti

Alessandro Marinoni:
«Dopo numerosi investimenti, questa situazione mette in ginocchio le aziende»

sti verso prodotti più conservabili. Con la chiusura dei pubblici esercizi è poi venuta meno anche la domanda del segmento Ho.Re.Ca.

La situazione, che si auspicava temporanea, è invece peggiorata. Secondo Confagricoltura, il 30% delle famiglie ha ridotto i consumi di quarta gamma anche dopo la fase acuta della pandemia, e oltre il 10% di coloro che compravano insalate in busta ha abbandonato il prodotto (fonte: Monitor Ortofrutta).

Dopo la Fase Due, con alcune riaperture, le vendite sono rimaste comunque costantemente inferiori, intorno al 20%, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ancora condizionate dalla debolezza della domanda del canale Ho.Re.Ca.

«Il comparto - evidenzia Confagricoltura - vale oltre 1 miliardo di euro ed è caratterizzato da un trend trainante e innovativo che purtroppo ha registrato un improvviso stop a causa della pandemia: l'81% dei consumatori di ortaggi freschi compra verdure quarta gamma: insalate per il 74%; ortaggi pronti al

consumo (carote baby, julienne etc.) per il 18% e altri prodotti da cuocere per l'8%».

Le verdure di IV gamma costituiscono il 16% del valore degli acquisti di ortaggi freschi delle famiglie italiane e Confagricoltura già a fine giugno aveva prontamente segnalato le difficoltà del segmento produttivo, sollecitando il Mipaaf a prevedere l'attivazione delle più opportune misure di intervento per sostenere le imprese, anche facendo leva sul fondo emergenziale istituito con il Decreto Rilancio.

«È una situazione - dichiara il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti - che conferma le nostre preoccupazioni e l'urgenza di intervenire per ristabilire la redditività e la fiducia di un comparto che era decisamente in crescita e che ha subito un colpo durissimo dallo squilibrio di mercato conseguente alla pandemia. Chiediamo quindi di valutare in maniera con-



certata gli interventi più idonei, come già previsto per altri settori».

Anche Alessandro Marinoni, presidente della sezione IV gamma di Confagricoltura Brescia, lancia l'allarme: «Il calo dei consumi è drastico anche in un settore che all'inizio del lockdown stava tenendo. Servono misure urgenti - ha ribadito Marinoni - perché lavoriamo in un settore che ha investito ingenti risorse per poter unire la

parte produttiva con quella commerciale grazie ad interventi in termini di tecnologia, innovazione e formazione, coinvolgendo così numerosi lavoratori. Chiediamo un interesse concreto da parte della politica a tutti i livelli - conclude il presidente della sezione IV gamma - dalle singole aziende agricole fino alle Organizzazioni di prodotto perché la situazione rischia di essere irrimediabile».

Patentini fitosanitari, nuova proroga

Ulteriori dodici mesi anche per gli attestati di funzionalità delle macchine irroratrici

Ulteriori dodici mesi anche per gli attestati di funzionalità delle macchine irroratrici

giorno successivo alla data di cessazione dell'attuale stato di emergenza sanitaria (ad oggi fissata al 15 ottobre 2020).

Con la conversione in legge del

decreto «Rilancio», tenuto conto della necessità di garantire l'efficienza e la continuità operativa nell'ambito della filiera agroalimentare, è stata introdotta questa ulteriore proroga, rispetto al 31 ottobre precedentemente fissato, che riguarda i «patentini» fitosanitari in scadenza o in corso di rinnovo nel 2020.

Con lo stesso provvedimento, è stata prorogata, sempre di 12 mesi e comunque almeno fino al novantesimo giorno successivo alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza, anche la validità degli attestati di funzionalità delle macchine irroratrici, in scadenza nel 2020 o in corso di rinnovo. A questo proposito va ricordato che le normative citate prevedono che le attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari impiegate per uso professionale siano sottoposte a controlli funzionali periodici.

L'intervallo tra i controlli non deve superare i cinque anni fino al 31 dicembre 2020, e i tre anni per

le attrezzature controllate successivamente a quest'ultima data.

L'utilizzatore che non sottopone le attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari ai controlli funzionali periodici è soggetto ad una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 euro a 2.000 euro.

Per la verifica funzionale e la taratura delle macchine irroratrici per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, come stabilito dalla direttiva della Comunità europea numero 128 del 2009 e dal Decreto legislativo numero 150 del 2012, è necessario rivolgersi ai centri accreditati dalla Regione Lombardia.



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Editoriale: **GIOVANNI GARBELLI**
Direttore Responsabile: **DIEGO BALDUZZI**
Redazione: **REGIO s.r.l.**
info@regiosrl.it

Hanno collaborato con REGIO alla realizzazione di questo numero: Giovanni Bertozzi, Luca De Santis, Elena Ghiselli e Filippo Guerini

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953
Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ
tel. 030.6186578
www.emmedigi.it / email: info@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

REGIO

SCRIVIAMO
LA **TUA STORIA**
SOLO DOPO **ESSERNE**
DIVENTATI **PARTE**

info@regiosrl.it

Per la pubblicità su «L'Agricoltore Bresciano» rivolgersi a **Emmedigi pubblicità**
Via Toscanini, 41 Borgosatollo (BS)
Tel. 030.6186578
www.emmedigi.it
info@emmedigi.it

la fede
coperture

BONIFICA AMIANTO

COPERTURE ZOOTECHNICHE
030.2731448

LAFEDE S.r.l.
Via Industriale, 3 - CASTENEDOLO (BS)
info@lafedecoperture.com
WWW.LAFEDECOPERTURE.COM

dal 1975

ATTENZIONE CONTIENE AMIANTO

SEGUITECI ANCHE SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK E INSTAGRAM

FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

FACCHETTI MACCHINE AGRICOLE S.R.L.
VIA BARGNANA N. 12
25030 CASTREZZATO (BS)
TEL. / FAX 030.7146141

Mall: info@facchettimacchineagricole.it
Sito web: www.facchettimacchineagricole.it

UNITA' LOCALE:
VIA CREMA N. 13
26010 CREDERA RUBBIANO (CR)
TEL. 0373.615094
Mail: credera@facchettimacchineagricole.it

DEUTZ FAHR
SDF
MATRIX
Krone
DIECI
MASCHIO
GASPARDO
VAJA

All'età di 87 anni è scomparso lo studioso da sempre vicino alla nostra organizzazione Addio a Lechi, il professore «Galantuomo»

Garbelli: «Con i suoi studi ha contribuito allo sviluppo dell'economia agricola bresciana»

Lo scorso 7 agosto è scomparso, all'età di 87 anni, il professor Francesco Lechi, insigne studioso da sempre vicino a Confagricoltura, già professore di Economia Agraria all'Università di Milano e presidente dell'Ateneo di Brescia. Nato in città il 15 luglio 1933, dottore in scienze organiche, aveva sposato Lodovica Piccinelli, da cui ha avuto due figlie: Isabella e Giulia. Numerosi gli incarichi ricoperti: fra gli altri è stato componente del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo del Banco di Brescia, consigliere della Camera di Commercio, quindi consigliere anche di Ubi, e poi presidente della Fondazione Ugo Da Como.

«Abbiamo appreso con grande dolore la notizia della scomparsa del professor Francesco Lechi, insigne studioso, esperto di agricoltura, da sempre vicino al nostro mondo e a Confagricoltura ed esprimiamo il nostro profondo cordoglio» ha detto Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia.

«Il professor Lechi - ha proseguito Garbelli - ha svolto un ruolo fondamentale per il nostro settore, contribuendo con studi approfonditi allo sviluppo dell'agricoltura bresciana; autore di preziosi volumi storici, co-

me "L'agricoltura bresciana nel Dopoguerra", e di analisi di prospettiva, come "L'agricoltura bresciana alla soglia del futuro", Lechi ha sempre sottolineato l'importanza della ricerca e della formazione per la crescita della nostra economia agricola. Per Confagricoltura - ha detto ancora il presidente - si tratta di una grave perdita: Lechi è stato infatti anche nostro rappresentante nel consiglio della Camera di commercio di Brescia e, nel 1994, nel corso di una delle nostre assemblee generali che abitualmente frequentava come apprezzato relatore, ha ricevuto il premio "Galantuomo dell'Agricoltura", assegnato annualmente dalla nostra organizzazione a personalità che hanno lavorato in favore dell'agricoltura bresciana con competenza, dedizione ed onestà. Siamo grati al professor Lechi per la preziosa attività svolta in questi decenni» ha concluso Garbelli.

Figura di altissima levatura culturale, appartenente ad una famiglia di nobili e gloriose tradizioni liberali, il professor Lechi ha dato un fondamentale contributo allo sviluppo degli studi e delle conoscenze nel vasto ambito delle scienze agrarie, in particolare nel campo politico-economico.

Rilevanti le sue convinzioni circa la centralità della ricerca e dell'innovazione scientifica

Sotto la sua guida, caratterizzata da grande rigore metodologico ma da una innata signorilità del tratto, si sono formate intere generazioni di economisti agrari e di agronomi. La dedizione di Francesco Lechi all'insegnamento, unita ad una grande umanità e ad uno stile sempre impeccabile, ne fanno una figura indimenticabile per coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo. Particolarmente rilevanti sono state le sue profonde e radicate convinzioni circa l'importanza della ricerca e dell'innovazione come fattori determinanti per la crescita e lo sviluppo armonico dell'economia.



Il professore Francesco Lechi era nato il 15 luglio del 1933 a Brescia. Docente di economia agraria a Padova, poi a Trieste, ed infine all'Università di Milano, oltre che imprenditore agricolo egli stesso e conduttore di importanti aziende nel Bresciano. A Brescia il prof. Lechi è stato tra i promotori della fondazione del locale Ateneo, di cui è stato primo presidente. Accademico emerito all'Accademia dei Georgofili di Firenze, Lechi ha ricoperto numerosi importanti incarichi nel mondo bancario ed associativo agricolo. Nel 1994 ha ricevuto il premio «Galantuomo dell'Agricoltura» nel corso dell'assemblea generale dell'Unione provinciale agricoltori.

Fiocco azzurro



Davide Rossini e Valentina Pè, dell'azienda agricola Pè Giovanni e C. S.S. di Bagnolo Mella annunciano con gioia la nascita del loro figlio **Tommaso** lo scorso 16 marzo. Vivissimi auguri da parte di Confagricoltura Brescia e dell'ufficio zona di Leno ai genitori e parenti tutti.

INOSTRI LUTTI

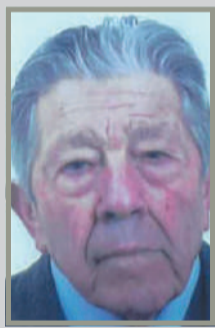


Lo scorso 6 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Davide Antonioli
di anni 52

dell'azienda agricola Antonioli Davide. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Darfo Boario Terme porgono alla famiglia e parenti tutti le più sentite condoglianze.

INOSTRI LUTTI



Lo scorso 2 Agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Locatelli
di anni 90

della Società Agricola Locatelli di Bedizzole. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Lonato porgono alla moglie Anna ai figli Ugo e Mariangela con le rispettive famiglie e parenti tutti le più sentite condoglianze.

INOSTRI LUTTI



Lo scorso 26 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Franca Gualtieri
di anni 73

Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno porgono al marito Gaetano e ai figli Barbara, Maurizio e Gloria, alla nipote Roberta e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.



IL TUO PARTNER PER L'IRRIGAZIONE

BRIXIA
IRRIGATION



- DIGITAL FARMING - irrigazione intelligente
- SUBIRRIGAZIONE
- PIVOT
- IRRIGAZIONE A GOCCIA
- ASPERSIONE
- PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE
- AUTOMAZIONE
- FILTRAZIONE
- SISTEMI DI POMPAGGIO ACQUA
- CONTATORI
- MANUTENZIONE DI TUTTI I COMPONENTI
- SERVIZI DI ASSISTENZA PERSONALIZZATI
- ASSISTENZA TECNICA IN CAMPO
- GESTIONE IMPIANTO
- NOLEGGIO ATTREZZATURE E MACCHINARI

MAIS, VIGNETI, FRUTTETI, SERRE, VIVAI, PIENO CAMPO

Sede Legale:

Via Marrocco, 34
25050 Rodengo Saiano (BS) - Italy



info@brixiairrigation.com



Tel. +39 - 0306119483



www.brixiairrigation.com



Brixia Irrigation



ricambi trattori

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Landini

McCORMICK

MANITOU

RIVENDITORE RICAMBI: CASE - NEW HOLLAND

SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN - DEUTZ - CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ

WWW.RICAMBITRATTORI.NET



PONCARALE - Via E. Fermi, 11 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cell. 345.6241883 - amministrazione@molariricambi.it



*Costruzioni per
Biogas e Biometano*

*Costruzioni per
Agricoltura e Zootecnia*

*Costruzioni per
Settore Industriale
e Depurazione*

Via Dell'Artigianato, 19 - 25012 Calvisano (Bs)
Tel. 030 2131377 - Fax 030 9968968
info@icebfratellipeveroni.it
www.icebfratellipeveroni.it



PULIZIA DIGESTORI E VASCHE

www.ecoservicebiogas.it



- ▶ **Svuotamento e pulizia
digestori Biogas**
- ▶ **Manutenzioni
e ripristini strutturali**
- ▶ **Rimozione da vasche
stoccaggio di croste e fondi**

